

Caro Presidente,

Sono veramente rammaricato di non poter intervenire oggi a questo Convegno dell'Unione Statistica dei Comuni Italiani, trattenuto a Firenze da improrogabili impegni amministrativi.

Vorrei salutare tutti i convenuti a dibattere del ruolo dei sistemi informativi statistici nei comuni e la funzione della statistica per i governi locali, tema di particolare rilevanza per tutte le nostre amministrazioni. Permettami però, in particolare, di salutare il Sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha organizzato l'evento, e di rivolgere un sincero apprezzamento al tuo lavoro e alla determinazione nel volere la partecipazione dell'ANCI a questa iniziativa. Un altro importante saluto, non di circostanza, voglio indirizzarlo al professor Luigi Biggeri e all'istituzione che egli rappresenta, convinto come sono del ruolo insostituibile che l'ISTAT riveste nella produzione, nel presidio e nel supporto alla statistica ufficiale che non è più ormai solo la statistica centrale.

Infatti, oggi la disponibilità di dati statistici particolareggiati per i singoli territori comunali, e anche per le aree sub comunali, è strumento essenziale per l'amministrazione della comunità, per conoscere a fondo, al di là delle impressioni, le caratteristiche e le dinamiche dei fenomeni economici, sociali, territoriali, per impostare programmi ed interventi che traggano origine da analisi approfondite che combinino nella giusta misura le aspirazioni dei cittadini con dati di fatto, misurazioni, confronti nel tempo e nello spazio. Un simile sforzo non può essere solo affidato all'ISTAT: dobbiamo in qualche modo affermare anche in questo contesto il principio di sussidiarietà.

Con il nuovo ordinamento costituzionale i comuni divengono un elemento centrale dell'assetto del governo locale, primi destinatari delle istanze dei cittadini; nelle aree metropolitane poi questi fattori si rafforzano ancora di più. La funzione statistica pubblica del comune cessa quindi di essere mero adempimento a servizio dello stato centrale e assume un ruolo fondamentale di supporto dell'azione amministrativa. Tanto di più se tale funzione ha come unici vincoli i codici scientifici e deontologici della ricerca statistica, che soli possono garantirle quella indipendenza e autorevolezza necessari per farla divenire strumento di democrazia finalizzato alla conoscenza.

Allora, proprio la costruzione di sistemi informativi statistici, strutturando e razionalizzando il patrimonio di dati che originano dall'attività amministrativa, è per noi uno strumento essenziale alla costruzione del processo che parte dalla conoscenza dei dati per approdare alla consapevolezza di possedere informazioni.

Non poche amministrazioni in Italia hanno investito con convinzione in questi anni per lo sviluppo della funzione statistica, e la vitalità di iniziative come questa di oggi ne è la più ampia testimonianza. Investimenti che hanno rafforzato o creato gli uffici di statistica, ma anche cercato di diffondere in tutte le strutture amministrative ed operative la cultura della misurazione, del confronto, del perseguimento dei risultati. L'obiettivo della costruzione dei Sistemi Informativi Statistici è quindi l'impegno per dotarsi di una grande infrastruttura informativa a sostegno della gestione amministrativa e dell'azione di governo.

Voglio auspicare che a partire da questo convegno possa rinnovarsi una feconda collaborazione tra noi, sia come associazioni sia come singoli enti, come del resto sta già avvenendo in alcune importanti realtà locali che oggi interverranno nel dibattito. Saremo così insieme protagonisti dell'operato di un sistema statistico nazionale rinnovato e di una nuova stagione nella quale si sappia rispondere sempre meglio ai bisogni delle comunità locali.

Buon lavoro

Leonardo Domenici

Palazzo Vecchio, 22 aprile 2004

Dott. Paolo Marass
Presidente USCI